

LA TEOLOGIA DELLA PICCOLA VIA Teresa di Lisieux (1873-1897)

Suor Maria Cappelletto

INDICE

- CENNI BIOGRAFICI
- INTRODUZIONE
- I. LA VITA
 - LA STORIA DEL SUO TEMPO
 - UNA FAMIGLIA SANTA
 - LE OPERE
- II. IL PENSIERO
 - TERESA DOTTORE
 - IL PROFILO SPIRITUALE
 - UNA VIA NUOVA
 - MARIA
 - L'ECCLESIOLOGIA DI TERESA
 - LA MISSIONE
 - L'OFFERTA DI SÉ
 - UN MESSAGGIO ATTUALE
- III. TESTI
 - SORELLE SPIRITUALI
- CONCLUSIONE
- BIBLIOGRAFIA

CENNI BIOGRAFICI

- 1873: Maria Francesca Teresa nasce il 2 gennaio ad Alençon e viene battezzata il 4 gennaio
- 1877: muore la madre di cancro
- 1879: la famiglia si trasferisce a Lisieux
- 1881: Teresa diventa semiconvittrice nella scuola dell'Abbazia delle Suore benedettine
- 1884: riceve la prima Comunione e la Cresima
- 1886: è ammessa nella Congregazione delle Figlie di Maria presso le Suore benedettine
- 1887: chiede al padre il permesso di entrare nel Carmelo
- 1888: a 15 anni Teresa entra nel Carmelo di Lisieux
- 1890: l'8 settembre fa la Professione
- 1891: Teresa riceve il *permesso di fare la Comunione quotidiana*
- 1893: diventa sottomaestra per la formazione delle novizie
- 1894: muore il padre; Madre Agnese di Gesù dà a Teresa *l'incarico di scrivere i ricordi della sua vita*
- 1895: Teresa si offre come *vittima di olocausto all'Amore misericordioso*; inizia la *corrispondenza epistolare con il Padre Bianco Maurizio Bellière*
- 1896: prima emottisi di Teresa; scrive *il Manoscritto A ed il Manoscritto B*; Teresa avverte *forti tentazioni contro la fede*; Madre Maria di Gonzaga *affida a Teresa il fratello spirituale Padre Adolfo Roulland delle Missioni estere*
- 1897: Teresa consegna *il Manoscritto C*; riceve l'Unzione degli infermi e, la sera del 30 settembre, muore di tubercolosi a 24 anni

- Dopo la morte i Carmelitani pubblicano una *notizia necrologica*, come usavano fare, *Storia di un'anima*, che inaspettatamente si diffuse in modo rapidissimo
- 1925: Teresa viene canonizzata da Pio XI
- 1997: Giovanni Paolo II proclama Teresa Dottore della Chiesa (nel centenario della morte e ne parla ai giovani nella GMG di Parigi).

INTRODUZIONE

- Il *messaggio* della giovane carmelitana di Lisieux è di vitale importanza per la Chiesa e per la società di oggi.
- È un grande *esempio di santità* dei tempi moderni: l'invito alla santità è rivolto a tutti i cristiani, inseriti in un mondo fragile e ferito. Quale via percorrere?
- «La mia missione sta per cominciare: dare la mia *piccola via* alle anime. Voglio passare il mio cielo a fare del bene sulla terra» (*Qg*, 1897).
- Non è pia illusione di Teresa, ma risposta alla saggezza di Dio Padre: «Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli» (Lc 10,21).
- Teresa dirà: «Dio ha superato le mie aspettative!» (Ms C, 3).

I. LA VITA

- Nel 1937 il Cardinale Pacelli consacrò la *Basilica di Lisieux* dedicandola a Teresa e, divenuto papa, la nominò patrona della Francia assieme a Santa Giovanna d'Arco (che lei stessa voleva imitare tra le grandi donne dei secoli precedenti).
- La giovane mistica francese condivide il *dramma della modernità*: l'assenza di Dio.
- La *notte della fede* ha travagliato la sua vita. Ha condiviso la sofferenza degli atei (l'ateismo trionfalistico segna la «fine del tempo della fede»): prende su di sé il freddo/solitudine di chi non sente Dio e partecipa alla redenzione del mondo moderno.
- *Scienza e progresso* «spiegano tutto», accelerano la trasformazione economica; il libero pensiero diventa un abito mentale.

La storia del suo tempo

- *Alcuni teologi* sostengono che quella di Teresa è una via forse troppo sdolcinata, facile e familiare. Una fiaba per fanciulli!
- Il suo messaggio fu sottoposto ad *analisi psicologiche e sociologiche*. Con queste si scoprì ancor più la profondità della sua esperienza, del suo insegnamento e della sua capacità di soffrire.
- Riscuote venerazione anche nel *mondo non cristiano e agnostico, tra pensatori ed artisti*.
- Scopriamo dunque la *vita interiore* di questa figura, la sua risonanza culturale e spirituale.

Una famiglia santa

- Teresa apparteneva ad un'*agiata famiglia della borghesia*. Papà Luigi Martin e mamma Zelia Guérin sono beati: sacramento della paternità e maternità.
- I genitori volevano *consacrarsi* (castità coniugale): allevano 9 figli «per il cielo», insegnando loro fiducia-perdono-offerta quotidiana al Signore.
- Ultima di *cinque femmine*, Maria, Paolina, Leonia-clarissa, Celina, è una bambina sensibile ed allegra, ma anche ostinata. Ama la sincerità e desidera essere subito perdonata quando sbaglia. Sostiene di non aver mai detto di «no» a Dio, fin dall'età di tre anni.
- Ebbe un'*infanzia felice*: no vanità, amarsi per Gesù....
- Dalla morte della *mamma* per un tumore al seno pesa su di lei un'ombra di tristezza. Si attacca ancor più al *padre*, uomo molto buono, che dedica tempo alla meditazione; viene educata dalle sorelle.
- L'*idea di Dio Padre* ha per lei un corrispettivo sulla terra. Impara da lui ad amare la natura, a soccorrere i poveri.
- Troppo *protetta e coccolata* resta bambina, ma è per certi versi anche troppo *matura e riflessiva*.

- A nove anni, la sorella che le aveva fatto da mamma entra in monastero e la *separazione* procura a Teresa una seconda ferita. Tuttavia provò anche lei con certezza *l'attrazione del Carmelo*.
- Nel 1883 La sofferenza psichica del distacco fa ammalare Teresa, che *guarirà prodigiosamente grazie alla Santa Vergine*.
- Il segreto della sua infanzia: diventa esperienza spirituale profonda e poi dottrina!
- Presenta una grande capacità di cogliere la *consequenzialità tra le cose affermate/credute e le scelte di vita* (T in cielo, morire per andare in cielo, andare all'inferno perché anche lì c'è qualcuno che ama Dio, confidenza con il confessore...).
- Arriva preparata alla Prima Comunione con *1949 fioretti...* non preoccupazione matematica, ma *valore teologico* che ne misura il desiderio e l'amore.
- All'età di 13 anni Teresa resta influenzata da prediche di tipo *giansenista*, che ne accentuano la fragilità e le paure.
- Nella notte di *Natale 1886* riceve il suo secondo piccolo miracolo: *contagiata dall'infanzia di Gesù ritrova la serenità e la fiducia; guarisce dagli scrupoli (conversione di Natale)*
- La pervade un *infinito desiderio di sapere*: inizia a pregare e offrire sacrifici/sante Messe per singoli peccatori (E. Pranzini, ecc.), che considera *suoi «figli»*.
- A 15 anni comincia a convincere papà del pressante invito divino che avverte nel cuore, poi il superiore diocesano del monastero ed il vescovo, per *entrare in monastero*.
- Si iscrive ad un *pellegrinaggio di 200 persone della Diocesi di Normandia a Roma*, per ricorrere al papa (al tempo era un avvenimento).
- I pellegrini sfilarono davanti a papa *Leone XIII*, lei si gettò sulle ginocchia quasi piangendo... «Fate quello che i superiori diranno. Entrerete se Dio vorrà!».
- Teresa capì lo *scopo della sua vocazione*: il compito urgente di salvare le anime e pregare per i sacerdoti nella Chiesa.
- Eccezionalmente *il permesso fu accordato*.

Le opere

- *Manoscritto autobiografico A, B e C* (Ms A B C)
- *Lettere* (LT)
- *Poesie* (PN)
- *Pregiere* (Pr)
- *Quaderno giallo*
- *Consigli e ricordi*.

II. IL PENSIERO

Il *Carmelo di Lisieux* era gravato da numerosi problemi:

- *formazione spirituale* delle suore deviata in forme di moralismo e ascetismo (Dio è giudice da placare);
- *comunità monastica povera* umanamente ed intellettualmente;
- *piora volubile*;
- inoltre, il dolore purifica Teresa a causa della *patologia che colpisce il papà* (demenza).
- Nel volto umiliato del papà Teresa contempla il *Volto santo di Cristo*.
- Nel Carmelo Teresa vive di due misteri: *l'infanzia di Gesù e la sua passione*.
- Si chiamerà *Teresa di Gesù bambino e del Volto santo*.
- Teresa diventa *parola di Dio* per il suo tempo, una dottrina vivente.

Teresa dottore

- È il *più giovane dottore* della storia bimillenaria della Chiesa.
- Oggi nella Chiesa si è convinti che Teresa esercita un vasto *magistero dottrinale*.
- La riflessione di teologi e autori spirituali sostiene che Teresa segna il tempo di una *rinascita spirituale*: una nuova era della spiritualità.

- Studiare la *teologia della santa di Lisieux* in modo organico richiede molto tempo... ma non si devono sostituire le riflessioni dottrinali al racconto della sua vita, bensì *leggerne il racconto come teologia*.
- Teresa ha donato tutta la vita alla realtà della fede: è *un'autentica esistenza teologica*, La contemplazione della fede, raggiunge la sua *piena dimensione biblica*.
- La Chiesa di Cristo si fonda sulla ministerialità e i carismi (doni per la comunità): significativa storia personale e *carismaticità della figura*.
- Si *diventa se stessi* tanto quanto ci si sottopone al *piano di Dio*. Fuori della preghiera nessuno può comprendere la sua vocazione.
- I santi canonizzati sono chiamati ad una *santità rappresentativa*.
- Non basta valorizzarne l'eroicità, ma la *costante obbedienza allo Spirito*, a servizio di una specifica missione.
- Teresa è l'unico esempio evidente di *missione principalmente teologica* del XIX secolo.

Hans Urs Von Balthasar

Il profilo spirituale

- Teresa è consapevole della propria responsabilità di fronte alla Chiesa universale: insegnare alle anime la *piccola via dell'infanzia spirituale, il cammino della fiducia e dell'abbandono totale*.
- È responsabile della sua *autocanonizzazione*: ha chiara consapevolezza della sua santità! Manifestare se stessa però è per lei atteggiamento di povertà.
- La *tendenza all'autoriflessione* di Teresa non è una semplice analisi psicologica personale, ma si distanzia da essa per porre attenzione alla sua *missione oggettiva*.
- La dottrina dell'infanzia spirituale è *fondata nel Vangelo e incarnata nella prassi quotidiana*: la bontà divina l'ha arricchita di una straordinaria sapienza.
- Volendo smascherare la realtà dei fatti, grazie alle consorelle si sono messi in luce i dettagli ancor più dolorosi e amari della sua vita, che lei aveva velato di *perdono cristiano*.
- Bisogna trovare il prudente *equilibrio* tra la psicologia ed il completamento di una puntuale teologia.
- Teresa si nutre di *verità*: fa la verità, ma anche la soffre. Smaschera ciò che si presenta sotto altra veste. Es.: «Non la morte, ma il buon Dio verrà a prendermi...».
- Ha la convinzione di non avere virtù, «*tutto viene da Lui*».
- Quello di Teresa non è *quietismo*, offrirsi in olocausto non significa darsi alla consolazione, ma abbandonarsi a tutte le amarezze: «*L'amore vive solo di sacrificio*».
- La verità è la *volontà salvifica* di Dio, colta e attuata in ogni momento con amore dinamico.
- Per Teresa la verità rimanda alla *dottrina ecclesiastica*, alla tradizione, al magistero, alla teologia: con le sue intuizioni e desideri si trovava sulla via della Chiesa.
- Prende coscienza della sua *missione teologica*, ma prende una radicale *distanza da tutti i maestri spirituali*: «Mi sarei arrabbiata se avessi letto tutti quei libri, mi sarei rotta la testa e avrei perso tempo prezioso, invece di amare Dio».
- Altri autori avevano approfondito il concetto di *spirito d'infanzia* (Francesco di Sales, ecc.), ma Teresa diventa depositaria di *qualcosa di assolutamente nuovo*.
- Non ebbe *alcun maestro spirituale*: «Non è stato un libro di teologia ad istruirmi, solo Gesù mi ha dato lezione».
- Teresa *supera la spiritualità tradizionale del suo Ordine*. Grazie alla sua esperienza interiore è paragonabile a grandi fondatori di movimenti spirituali.
- Ha prima *vissuto* ciò che ha scritto: «Sentii la *carità* (SS) entrare nel cuore, col bisogno di dimenticare me stessa e far piacere agli altri»: *in ogni libro, poesia e lettera* esprime la sua intensità appassionata.
- «Avevo già un grande dominio delle mie azioni. L'esercizio della virtù era diventato per me attraente e naturale... Tutto è puro per i puri».

- «Noi che camminiamo sulla via della carità non dobbiamo lasciarci opprimere da nessuna preoccupazione»: vive nel *sempre ora della presenza di Dio, della grazia, dell'eternità*.
- Ci vuole una simile esistenza per dissolvere con semplicità e coraggio certi concetti della mistica tradizionale, per *ritornare alla sorgente del Vangelo*.
- Al tempo Teresa *non aveva a disposizione una Bibbia completa*, la sorella Celina riuscì a procurarla, e si innamorò del NT.
- Teresa lascia da parte tutti i libri per dedicarsi allo *studio della Scrittura*: «Qui attingo ciò di cui la mia anima ha bisogno».
- Le novizie: «Sembrava che sapesse i passi del Vangelo a memoria».
- La santa considera *tutti i misteri del Vangelo* attraverso la lente della sua dottrina.
- La *piccola via* è la risposta cattolica ai problemi sollevati da Lutero: l'evidente supremazia della Misericordia neotestamentaria sulla Giustizia veterotestamentaria.
- Ombre: il confessore Padre Almire Picon dopo una confessione generale le disse di ringraziare il buon Dio, perché lei non aveva mai commesso un *peccato mortale*.
- Le conseguenze di questo fu che lei non si sentì più autorizzata a commettere peccato, ma solo *imperfezioni*; e ad essere sradicata dalla comunità dei peccatori, relegandola con l'obbedienza all'isolamento della santità, comportando per lei sforzi sovrumani.
- Ha avuto al massimo grado la *certezza di salvezza*: come religiosa è stata pienamente cosciente della sua *funzione ecclesiale*.

Una via nuova

- Nel sec. XIX l'idea di *santità* era identificata con penitenze, imprese eroiche, estasi, grazie straordinarie (distanza insormontabile).
- Tutti gli scritti di Teresa hanno lo scopo di farci scoprire la *piccolezza* e come metterla in pratica nelle circostanze della vita.
- Negli scritti affronta numerosi *argomenti*: l'Eucaristia, Maria, il mistero della Chiesa, il sacerdozio, non con sistematicità, ma in base all'esperienza personale. Tuttavia presenta la sua dottrina con una logica profonda.
- Il Vangelo è rivelazione *dell'amore e della misericordia senza limiti di Dio verso i suoi figli*.
- Meditava nell'anima *Dio padre e madre*: «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò» Is 66.
- Dopo 2000 anni di cristianesimo Teresa ci porta a riscoprire *il cuore della Buona Novella*: «Se non diventerete come *bambini*» Mt 18.
- Dio vuole creare un popolo nuovo, un popolo di *piccoli*, in cui la vera forza non sono le capacità umane, ma la forza della *fiducia*.
- La *vita cristiana* consiste nell'*accogliere* con riconoscenza la tenerezza e la bontà di Dio.
- *Tutti* possono scoprire questo cammino di vita/santità, nessuno può scoraggiarsi, nemmeno il più povero o peccatore: anticipa il Concilio Vaticano II.
- «La perfezione mi appare facile, basta riconoscere il proprio niente e *abbandonarsi come un bambino nelle braccia di Dio...* mi rallegro della mia piccolezza».
- «Ciò che più *ferisce Dio* sono le mancanze di fiducia». Spesso l'uomo fugge da Dio, il diavolo lo fa *dubitare* dell'amore di Dio (agitazione, apprensione, paura).
- «Voglio cercare il modo per andare in cielo per una *piccola via*, bella, dritta, corta, tutta nuova»: è audace!
- «L'*ascensore* che mi deve innalzare fino al cielo sono le tue braccia Gesù».
- Teresa si pone davanti al mistero dell'infanzia di Gesù e si offre a Lui come il suo *giocattolo*, che può stringere al cuore o buttare via.
- Teresa non è presuntuosa, sa che Dio non chiede nulla d'impossibile, non si accontenta di essere solo una *buona religiosa*.

- Nei primi anni al Carmelo Teresa temeva che i suoi *limiti* allontanassero Dio da lei, poi al contrario capì che le sue mancanze non davano dispiacere al Padre, ma lo attiravano: Egli coglie la buona volontà e l'amore sincero.
- Guarisce per questo la sua *ipersensibilità*, il bisogno di conferme, di riconoscenza, di perdono: fragilità emotiva dovuta alla prematura morte della madre.
- Coltiva una profonda *vita di preghiera*. Prende 3 decisioni:
 - Lottare contro l'orgoglio
 - Affidarsi tutti i giorni alla Vergine
 - Non scoraggiarsi mai (errori)!
- Teresa *accetta dalla mano di Dio*, giorno dopo giorno, tutto ciò che è necessario, senza lamentarsi del passato o del futuro.
- Capisce che quando *non si accetta se stessi*, non si accettano gli altri: si fa pagare loro la non accettazione della propria povertà.
- La *spina nella carne* ci costringere a chiedere il suo aiuto (2 Cor 12).
- Nella banalità della vita quotidiana cerca di piacere a Dio nelle piccole cose/azioni, non per sentirsi superiore agli altri, ma *per amore*: «*Gettare i fiori...*».
- *L'equilibrio è sottile*: l'accettazione della debolezza non è compiacimento del peccato!
- L'uomo dev'essere *determinato* nel coltivare l'autentico desiderio di *migliorare*.
- Qual è il *desiderio più grande* del cristiano? La libertà, la felicità, l'amore, la vita. Ma più importante della famiglia, delle amicizie, della vita professionale è rispondere alla chiamata di Dio. Lui ci indica il percorso.
- È inutile accanirsi contro i *difetti* che ci pesano.
- *L'uomo non si salva con le sue opere, ma per la grazia e la misericordia di Dio*: l'orgoglio spirituale è più pericoloso dell'orgoglio sociale.
- È tentato di misurare i progressi, ma il lavoro della Grazia è nascosto e continuo: deve rendersi *permeabile alla Grazia* con umiltà e pazienza.
- Non si vive per *accumulare* meriti, virtù e sicurezze...
- Quanta *solitudine* vive Teresa al Carmelo (pretesto dei permessi alla superiora)! Ma il volto addolorato del Signore fu l'essenza della sua devozione e sintesi della sua esistenza cristiana: contempla il *Dio dall'amore sconfinato*.
- Nella *scoperta dell'amore paterno di Dio* si trova la guarigione.
- Compiere atti di fede fa scoprire la *fedeltà di Dio*, anche nelle situazioni irrisolvibili. La fiducia non si fonda in se stessi.
- Bisogna battersi per conservare *un cuore puro* e non permettere che si insinuino reazioni negative di inquietudine, difesa, risentimento, egoismo, calcolo.
- «Il ricordo delle mie colpe mi umilia, ma ancor più mi ricordo della misericordia divina. Quando con confidenza filiale si gettano le colpe nel *bracere divorante dell'Amore*, si consumano definitivamente».
- La *piccola via* è *accogliere i nuovi Comandamenti della carità*. Teresa riceve la *grazia di capire cos'è la carità*: amare le persone vicine, tutti coloro che si trovano nella casa, è più difficile, ma prova la verità del nostro amore per Dio. Teresa metterà in pratica con gioiosa delicatezza la cura di novizie e consorelle. La carità attira la grazia di Dio.

Jacques Philippe

Maria

- «Tutte le prediche su Maria mi hanno lasciata fredda. Sarei diventata volentieri un sacerdote per *predicare sulla Madre del Signore*, per far capire ciò che ho in mente... Si presenta la Madonna come una persona inimitabile, invece anche lei, come noi, è *vissuta di fede*».
- «Sappiamo che è Regina del cielo e della terra, ma è *ancor più Madre*».
- «Dio si è *incarnato in Lei* e Lei lo rivela ai piccoli».

- È bello constatare quanto Maria sia presente oggi, bisogna *lasciarsi educare da Lei*, così potrà offrire il suo aiuto a chiunque lo chieda.

L'ecclesiologia di Teresa

- Il *viaggio a Roma* del 1887 per sostenere Papa Leone XIII fu estremamente *ricco di insegnamenti*.
- Scopri la *vocazione di pregare per i preti*, che hanno estremo bisogno di preghiere.
- Teresa *vuole rendersi utile alla Chiesa* e sente che l'unico modo è andare con tutte le forze verso la santità.
- Avrebbe voluto fare *sue tutte le vocazioni*: sacerdote, predicatore, missionario, martire... ma capisce che *l'amore le contiene tutte!*
- Teresa comprende a fondo che la Chiesa è *un corpo* nel quale le membra operano per il bene di tutto l'organismo: «Nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'amore» 1 Cor 13.

La missione

- Teresa attua interessanti scambi epistolari con i *fratelli spirituali*.
- Suora di clausura, è *patrona principale di tutte le missioni e di alcuni Stati*.
- Invocata dai *missionari*, ottennero numerose conversioni.
- *Punto di riferimento* nel mondo, viene invocata per ottenere protezione.

L'offerta di sé

- Al tempo di Teresa, *vertice della spiritualità del Carmelo* era considerata l'offerta di alcune anime eroiche alla Divina Giustizia, per attirare su di sé i castighi riservati ai colpevoli.
- Teresa a 22 anni chiede invece alla priora il permesso di offrirsi *vittima all'Amore misericordioso* di Dio: «*Mio Dio, desidero amarvi e farvi amare... ma sento la mia impotenza e vi chiedo di essere Voi la mia santità. Per vivere un atto d'amore perfetto io mi offro quale vittima di olocausto al vostro amore misericordioso, supplicandovi di consumarmi interamente... cosicché io divenga martire del vostro amore*».
- A 23 anni Teresa si ammala di *tisi*; il Giovedì santo un fiotto di sangue sulle labbra le preannuncia la morte.
- Durante la *malattia* Teresa si accorge ancor più della propria povertà.
- È convinta che quando Dio trova anime che si aprono al suo amore, Egli *le consuma rapidamente con il suo Fuoco*.
- Le esperienze interiori gratificanti lasciano spazio all'*aridità*, ma lei è felice solo di amare Dio e di sapersi amata, anche senza provare alcuna emozione.
- Soffre perché le consorelle la trattano come un'*eterna novizia*, eppure tutte sanno quanto lei sappia essere energica quando è necessario.
- Negli ultimi mesi della sua vita Teresa ha la sensazione di essere seduta «*alla tavola dei peccatori e degli ateisti*» ed accetta di mangiarvi il *pane del dolore* fino a quando il Signore avrebbe voluto.
- In quegli anni, *anticlericali e massoni* attaccavano ferocemente la fede e la Chiesa, quindi lei ed il provinciale dei Carmelitani spretato...
- Soffre *forti tentazioni* contro la fede e la speranza.
- Teresa intanto completava la sua *Autobiografia* raccontando la sua nuova comprensione della *carità, senso della sua vocazione carmelitana*.
- Ebbe una *penosa agonia*: polmoni devastati, non le viene somministrata morfina, non c'era la possibilità di avere ossigeno (soffocamento).
- Era disposta a *soffrire ancora più a lungo*, e guardando il Crocifisso ripeteva: «*Mio Dio, io vi amo!*».
- Circa la *beatitudine* diceva: «*Da tanto tempo la sofferenza è diventata il mio cielo quaggiù, che stento ad immaginare come potrò acclimatarmi in un paese dove la gioia regna senza mescolanza di tristezza. Bisogna che Gesù trasformi la mia anima e le dia la capacità di godere, altrimenti non saprei sopportare le delizie eterne*».

Un messaggio attuale

- I *miracoli* attribuiti a Teresa prima della canonizzazione furono più di 4000.
- *Intuizioni preziose per noi*: la Chiesa sta attraversando tempi difficili in Europa, in America, in Asia, in Africa... l'uomo deve affrontare una *lotta spirituale*, una trasformazione interiore, ma nelle prove della vita Dio ci introduce in un *nuovo rapporto con Lui*.
- Non lasciarsi sfuggire nessun *piccolo sacrificio, sguardo, parola*, per approfittare di ogni piccola cosa e farla con amore, ovunque ci si trovi.
- Spesso noi restiamo imprigionati *nell'immaturità*: grazie a piccoli gesti di fiducia Dio può guarirci nel profondo e farci diventare adulti liberi.
- Bisogna compiere un *atto di coraggio* e aprire le porte a guarigioni profonde.
- Se *restiamo piccoli* e compiamo piccoli sforzi, Dio ci cambia veramente.
- La conversione richiede di tenere le *porte aperte allo Spirito Santo*, che ogni giorno *rinnova l'amore* nei nostri cuori.
- Dio non chiede a tutti la stessa cosa, ma almeno un briciolo di fedeltà per *consacrargli il tempo* (es. meditare alcuni minuti al giorno la Parola).
- *Tutte le opere*, lavoro, apostolato, carità, devono nascere dalla contemplazione e dalla preghiera.
- La *costanza nella preghiera* richiede inizialmente degli sforzi, poi si trova il ritmo e il punto fermo della nostra vita.
- Oggi c'è una *grande paura del silenzio*, ma è importante custodirlo, anche se vengono a galla i problemi, perché poi si scopre la nostra identità profonda e l'intima presenza di Dio.

III. TESTI

- «Essere tua sposa Gesù, essere carmelitana, essere, per la mia unione con te, la madre delle anime, dovrebbe essermi sufficiente... e non è così... Senza dubbio, questi tre privilegi sono proprio la mia vocazione, tuttavia sento in me altre vocazioni, sento la vocazione del Crociato, del Prete, dell'Apostolo, del Dottore, del Martire. Infine, sento il bisogno, il desiderio di compiere per te Gesù, tutte le opere più eroiche... Vorrei morire su un campo di battaglia per la difesa della Chiesa... O Gesù! Mio amore, mia vita, come unire questi contrasti? Come realizzare i desideri della mia piccola anima?».

Ms B 3r

Sorelle spirituali...

Teresa Martin-Bernadetta Soubirous:

- Teresa osserva: «C'è troppo gente che sta davanti a Dio con la pretesa di essergli utile».
- La stessa espressione fu detta dal parroco di Lourdes nei confronti dell'umile Bernadetta (nata nel 1844, ebbe la prima apparizione di Maria nel 1858).

A. Sicari

Teresa Martin-Bertilla Boscardin:

- Nel 1897 Bertilla è ammessa in anticipo alla prima Comunione (8 anni, mentre l'età consentita era di 11): *perfezione mistica e consapevolezza di quanto Gesù ha sofferto per noi*.
- Ricordano alla Chiesa e al mondo che lo sguardo di tenerezza di Dio si posa su ciò che è piccolo e debole, riescono entrambi ad essere *grandi nell'umiltà e nella piccolezza*.
- Bertilla infatti segue la *via dei carri*, la santità della quotidianità, più ardua, ma più rapida.
- Entrambi *anelano alla santità*: «Voglio farmi santa...».

Teresa Martin-Edith Stein:

- «Teresa introduce al giardino del Carmelo, al mistero dell'offerta di sé e alla partecipazione volontaria alla redenzione...
- Ad un'esistenza *modellata solo dall'amore* sin nelle piccole cose...

- Insegna alle piccole anime la via dell'*infanzia spirituale*: lei l'ha percorsa con geniale lucidità fino in fondo con decisione eroica, è scesa profondamente nella *notte del nulla* per essere esaltata nella luce piena dell'amore e della misericordia di Dio...
- la *piccola via* insegna nei minimi particolari della vita quotidiana ad *imitare Gesù e Maria*».

M. Paolinelli

CONCLUSIONE

- La figura di Teresa si situa all'interno di un *coro di donne* che hanno, per la prima volta, accesso alla cultura e alla vita pubblica.
- Donne che apportano una *nuova sete spirituale* che anima e illumina l'odierna cultura europea.
- Si tratta di un *fenomeno epocale*, di una felice stagione di sano femminismo, di una rivoluzione delle donne che promuove una *politica progressista*.
- Teresa Martin ha saputo attraversare il proprio destino lasciando dietro di sé un sentiero utile alle donne che seguiranno.

Lucetta Scaraffia

BIBLIOGRAFIA

- DOBNER C., *Eco creante. Teresa di Lisieux in sintonia con il suo tempo*, Marietti, Milano 2008.
- PHILIPPE J., *La via della fiducia e dell'amore*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.
- PAPASOLI G., *S. Teresa di Lisieux*, OCD, Roma 1967.
- P. VITTORE DELLA VERGINE, *Nel cuore della Chiesa. Realismo spirituale di S. Teresa di Lisieux*, Ancora, Milano 1957.
- SANTA TERESA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013.
- SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO, *Consigli e ricordi*, Ancora, Milano 1963.
- SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO E DEL VOLTO SANTO, *Opere complete. Scritti e ultime parole*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2009.
- SCIADINI P., *Teresa di Lisieux. Diventare piccoli per essere grandi*, Gribaudi, Torino 1973.
- SICARI A. M., *La teologia di Santa Teresa di Lisieux Dottore della Chiesa*, Jaca Book, Milano 1997.
- SICARI A. M., *Nuovi ritratti di santi*, vol. 2, Jaca Book, Milano 2009.
- SICARI A. M., *Riflessi di Dio. I santi del Carmelo*, OCD, Roma 2009.
- SICARI A. M., *Una santa famiglia. Teresa di Lisieux e i suoi genitori Zelia Guerin e Luigi Martin*, Jaca Book, Milano 2008.
- VON BALTHASAR H.U., *Sorelle nello spirito. Teresa di Lisieux e Elisabetta di Digione*, Jaca Book, Milano 1991.